

ANNO 2° N.4

APRILE 2011

Speranze

online

NOTE DI VITA E SPIRITUALITÀ ROSMINIANA



sommario

L'inno alla verità di Antonio Rosmini e Giovanni Paolo II, *pag. 3*

Per un cammino di discepolato, *pag. 4*

Il bon pastore, *pag. 6*

Sulle orme del Beato A. Rosmini, *pag. 6*

Inaugurazione della mostra di disegni a china di don Luigi Arioli, *pag. 7*

Rosmini: inaugurato il Centro Studi e Ricerche di Rovereto, *pag. 8*

Il mese di aprile alla Sacra di San Michele, *pag. 9*

Etnicamente donna, *pag. 10*

Orazione funebre al confratello Fortunato Stillitano, *pag. 13*

CARA: Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Sant'Anna Isola Capo Rizzuto, *pag. 14*

PROPOSTEPROPOSTEPROPOSTE

Edizioni Rosminiane Sodalitas, *pag. 16*



Sacra di San Michele

bibliotecaabbaziale@yahoo.it / gigi.barba@libero.it

Direttore responsabile: don Gianni Picenardi

Redazione: Luigi Lombardo, Sergio Quirico, Argo Tobaldo

Impaginazione grafica: Argo Tobaldo

In copertina: la Madonna Greca venerata nel Santuario di Isola Capo Rizzuto

L'INNO ALLA VERITÀ DI ANTONIO ROSMINI E GIOVANNI PAOLO II

Prefazione di sua Eminenza **Stanislaw Cardinale Dzivisz**
al libro di Anna Maria Tripodi e Wojciech Cebulski
«Carità intellettuale e nuova Evangelizzazione»

Il mondo del terzo millennio necessita, come mai nel passato, degli *Amici della Verità* che, ricordando all'uomo chi egli è e *Chi* è il suo salvatore, rendono un servizio preziosissimo alla persona e all'intero universo.

Antonio Rosmini e Giovanni Paolo II hanno innalzato un autentico **Inno alla Verità** che è un sublime *inno all'Amore* per l'uomo e per Dio, donando rispettivamente all'uomo del terzo millennio una riflessione profonda sulla carità intellettuale e un invito pressante alla *nuova evangelizzazione*.

Se la *carità intellettuale* è il fiore allocchiello dell'eredità di Rosmini, la *nuova evangelizzazione* è la pupilla della pastorale di Giovanni Paolo II; grazie ad esse tutti gli uomini di buona volontà possono farsi *cooperatores Veritatis* e *cooperatores Amoris*, sono resi cioè capaci di *pensare* e di *amare in grande*, indicando in tal modo la Chiave che dona senso alla vita e che si rivela Persona nella figura di Gesù Cristo.

In effetti *carità intellettuale* e *nuova evangelizzazione*, strumenti privilegiati per riconoscere e additare tale Chiave, costituiscono le due facce di una stessa medaglia: sono entrambe diaconia della Verità ovvero servizio alla Verità tutta intera, nel suo risvolto naturale e soprannaturale, per cui aiutano a un tempo a trovare l'uomo e il suo Creatore.

Il lavoro è scaturito dal costante sinergico confron-

to fra due autori – Antonio Rosmini e Karol Wojtyła *alias* Giovanni Paolo II – la cui formazione, diversificata nel tempo e nello spazio, attinge alla comune radice del Vero, è radicata cioè nella filosofia dell'essere che mettendo a tema tutto l'essere, finito e infinito, si offre quale prezioso ausilio alla teologia e porge un servizio ineludibile all'uomo intero.

In tal modo ogni creatura umana di buona volontà imparerà *l'arte di vivere*, sarà capace cioè di apprezzare e di amare genuinamente la vita, accettandola quale dono e mistero dal suo Autore e predisponendosi a condurre a buon fine il disegno che Dio ha su di lei.

STANISLAW CARDINALE DZIWIŚZ
Arcivescovo di Cracovia



PER UN CAMMINO DI DISCEPOLATO

Un dono alla chiesa il carisma del beato A. Rosmini

**Un'esperienza indimenticabile:
due giorni trascorsi alla Sacra di San Michele**
di Emilia Prevosti

Un gruppo di cinque persone è stato accompagnato da due suore in un percorso di consapevolezza personale e spirituale; un'incontro davvero speciale, per non dire unico, organizzato da **Suor Ave**. Cinque persone con destini, storie, età diverse si sono incontrate e hanno condi-

viso importanti momenti intensi nei contenuti, vivace nell'accoglienza.

Un'accoglienza profonda e cristiana.

Tutto questo in un contesto non solo bello ma sorprendente: la **Sacra di San Michele**.

Imponente e meraviglioso.

Un luogo carico di

storia e di spiritualità al quale Umberto Eco si è parzialmente ispirato per ambientare il suo celebre romanzo *Il nome della rosa*.

Ma nulla sarebbe stata, per noi partecipanti, questa incredibile cornice senza le persone che la vivono quotidianamente. Tutte persone che svolgono con amore le proprie mansioni; volontari che dedicano tempo ed energie nell'accoglienza e gestione dei turisti, e i Padri che la abitano e fanno della loro vita una missione: una missione d'amore.

Due i giorni di ritiro, scanditi dai momenti di preghiera e di riflessione alla ricerca di sé e di una fede rinnovata alla luce della spiritualità del **Beato Rosmini**.



Il cuore di Suor Ave era animato dalla volontà di portare i partecipanti a una nuova coscienza basata sulla certezza che non siamo mai soli, che sempre, anche nelle fasi della vita più complesse, siamo accompagnati da un Padre amorevole e misericordioso.

Un Padre che ha un progetto per tutti noi, che traccia per ognuno un cammino di luce; per scoprirlo l'importante è mettersi in ascolto.

E che dire della semplice testimonianza di **Suor Anna Luisa!** Commoventi dimostrazioni di un percorso possibile, continuo e franco nella fede.

Come lei del resto, che come una madre, aveva sempre tempo per tutti noi.

Tutto questo in totale assenza di giudizio, animati tutti dal solo scopo di capire la strada che Gesù ha per ciascuno di noi.



C'è stato spazio per tutto, che organizzatrice è Suor Ave!

Spazio per la scoperta della Sacra, dei tesori della sua biblioteca, delle sue maglie!

Spazio per ridere e per scherzare tutti insieme senza nessun escluso.

E così i pasti si sono trasformati in festa, con cibo buonissimo a volontà e tanti tanti aneddoti e storielle di **Don Giuseppe.**

L'allegria dei volontari, la disponibilità concreta e calda di **Gigi,** le parole di Suor Ave sono un ricordo da custodire nel cuore.

Per un cammino di discepolato

Poesia di Valentina Lambri

Pagine di Vita

Pagine di Vita destinate alla Bellezza

Pagine di Vita destinate all'Arte

Pagine di Vita destinate alla Storia

Pagine di Vita destinate alla Vita

Pagine di Vita in cui il tempo si ferma sino a diventare Eternità.



IL BUON PASTORE

Da tempo vorrei scrivere questi pensieri; pensieri sparsi lungo incontri, momenti e circostanze, in cui ho conosciuto la vicinanza di preti, religiosi e non. Raccoglio questi pensieri in questa pagina, per me carica di emozioni fatte non di ricordi "lontani", ma di sentimenti vicini, che riguardano i tempi dell'oratorio fino a oggi, ventenne.

Proprio due settimane fa mi ritrovavo al Calvario, per una giornata di "pausa", alla ricerca della calda amicizia di questo luogo e delle persone che vi ci abitano.

Approfittando della bella giornata mi sono recato in giardino e ho ancora fissa l'immagine di don Comper che accompagna una famiglia con due bambini, affascinati da un parco maestoso, illuminato dal sole ma sotto le cui piante sostare per godere di un fresco venticello.

Non c'è immagine migliore che questa: nel nostro cammino, a volte così chiaro a volte così tenebroso, non siamo soli, ma accompagnati e presi per mano. Il prete ci indirizza nella via che crede giusta per noi, partecipando al nostro cammino non da "esterno", ma da amico.

C'è prete e prete, certo! Con ognuno si ha un rapporto diverso, con alcuni proprio non ci si capacita per un rapporto che appare distante, freddo.

È stato così per un'amica che mi ha con gioia comunicato d'essersi confessata e

aver scoperto la vicinanza umana e spirituale di chi gli appariva così duro. È una grande consolazione sapersi accompagnati nel segreto e nella grandezza della preghiera. Vale come l'abbraccio che un amico timido non ti vuol dare, ma con cui manifesterebbe tutto il suo affetto.

MI HAI TENUTO PER MANO

Il compositore Guido Merregalli ha scritto nella canzone *Mi hai tenuto per mano*: «Io non ho più paura vedo una grande distesa di pace accogliere l'acqua più pura; chi è vicino alla fonte, chi già lascia la valle, chi è già parte di Dio nella grande distesa. Davanti al mio nome ti sei fermato e dal primo respiro mi hai tenuto per mano».

Benedetti quei pastori capaci di schiarire, illuminare, condurre.

Benedette le loro vite, a cui non sempre pensiamo.

Benedette le loro mani, sostegno quotidiano per le nostre fatiche.

LUCA

«Il primo sentimento del buon pastore acceso di zelo sono l'angustia, il timore, la preoccupazione che si smarrisca qualche pecorella delle sue; il cattivo pastore, al contrario, sta tranquillo sui disordini del proprio popolo».

Antonio Rosmini, Conferenza XII sui doveri ecclesiastici, «Lo zelo pastorale e la predicazione».

INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DI DISEGNI A CHINA DI DON LUIGI ARIOLI I.C.

Sicuramente l'interesse rivolto alla Sacra di San Michele attraverso le conoscenze di emeriti studiosi hanno contribuito a avere un importante patrimonio culturale costituito da libri, disegni e fotografie, fondamentali per portare a conoscenza di utenti interessati, appassionati o semplicemente curiosi, la scoperta di questo grande monumento, con tutti i cambiamenti e trasformazioni avvenuti nel tempo legati alle nostre realtà storiche, architettoniche e artistiche.

Certamente ha contribuito anche un padre Rosminiano prof. don Luigi Arioli (1916 – 1998) nella realizzazione dei suoi disegni a china.

Le sue opere sono esposte nella Foresta grande e il giorno 30 aprile 2011 alle ore 10,30 c'è stata l'inaugurazione con la presentazione e l'introduzione tenuta dal prof. don Umberto Muratore, alla presenza dei famigliari di padre Arioli, del padre Rettore don Giuseppe Bagattini, degli Ascritti, dei Volontari, del Consigliere Regionale sig.ra Rosanna Costa.

Don Muratore nell'introduzione ha illustrato la vita di padre Arioli, seguito da un volontario della Sacra di San Michele, il prof. Elio Pallard fotografo per passione e di indubbia bravura, il quale ha spiegato come inserirà le fotografie da lui realizzate, il tema ovviamente è la Sacra, mettendo in evidenza la sua scrupolosa attenzione nell'accostare le fotografie ai disegni di padre Arioli questo avverrà nel mese di agosto di quest'anno.

Il prof. Pallard ha ulteriormente evidenziato la grande capacità esecutiva della prospettiva propria dell'Arioli.

Il tutto allietato da intervalli musicali eseguiti dal gruppo *Manosonora*.

Un ottimo pranzo realizzato dalle sapienti mani di *Gigi* e di alcuni volontari ha concluso la giornata, vissuta con serenità nel ricordo di questo padre Rosminiano che attraverso i suoi disegni ha trasmesso la sua dedizione verso questo luogo e qui il ricordo va anche a don Clemente Reborra con le sue poesie.

Tutto ciò che hanno realizzato mi porta a San Marco, il quale raccomanda, quale mezzo per guardare le cose con occhi puri, di offrire come sacrificio a Cristo la rappresentazione di ogni cosa nel momento stesso in cui giunge alla nostra mente.

UN'ASCRIITA ROSMINIANA



Rosmini: inaugurato il Centro Studi e Ricerche di Rovereto

Molta gente, autorità cittadine, esponenti del mondo accademico hanno partecipato, il pomeriggio del 6 aprile 2011, all'apertura ufficiale, a Rovereto, del *Centro di Studi e Ricerche* **Antonio Rosmini** dedicato alla figura del filosofo e religioso.

Il Centro era atteso da anni. Lo sforzo tra il *Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali* dell'Università di Trento, Comune di Rovereto, Padri Rosminiani, Accademia degli Agiati e Biblioteca Rosminiana ha concretizzato il progetto.

Alla cerimonia hanno preso parte il direttore del Centro, Michele Nicoletti, il direttore del Dipartimento di Filosofia, Andrea Giorgi, l'arcivescovo di Trento, Luigi Bressan, i padri Rosminiani e per il Comune di Rovereto il sindaco Andrea Miorandi.

Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale, ha tenuto una *lectio magistralis* in linea con le iniziative promosse in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Proprio all'Unità d'Italia lo stesso Antonio Rosmini, da giovane, dedicò un'intensa preghiera dal pulpito della chiesa di San Marco a Rovereto e nel 1848 pubblicò un progetto di costituzione.

L'apertura del Centro, formalmente istituito nell'ambito del Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali dell'Università di Trento, rafforza anche la presenza dell'Ateneo nella

Città della Quercia.

La vocazione stessa di questo nuovo Centro rispecchia l'impegno a mantenere vivo il dialogo tra le varie istituzioni territoriali che ne hanno permesso l'istituzione, con l'obiettivo di ampliare il dibattito coinvolgendo una rete di centri di ricerca, università ed enti culturali a livello nazionale e internazionale.

Focus delle attività sarà naturalmente la promozione della ricerca scientifica sul pensiero e sull'opera di Antonio Rosmini, con un sostegno particolare ai giovani studiosi che avranno la possibilità di perfezionarsi e di confrontarsi con la preziosa eredità del pensiero rosminiano anche nell'ambito delle loro attività di studio dedicate a temi di attualità, cultura e interesse generale.

La collaborazione con il Comune di Rovereto, l'Accademia degli Agiati e la Biblioteca Rosminiana permetterà inoltre la realizzazione di progetti di animazione culturale sul territorio e aiuterà a consolidare il rapporto con le istituzioni scolastiche attraverso la conoscenza della figura di Rosmini e dei luoghi rosminiani, di cui il Trentino è ricco.

L'istituzione del Centro, proprio nella Casa natale del filosofo, garantirà un impegno anche sul versante della valorizzazione dell'inestimabile patrimonio storico, artistico, librario e archivistico, che essa custodisce.

IL MESE DI APRILE ALLA SACRA DI SAN MICHELE

Il mese di aprile alla Sacra di San Michele è iniziato con il ricordo di padre Antonio Salvatori, morto il 1° aprile 2003.

Sabato 16 aprile, vigilia della **domenica delle Palme**, l'incontro degli Ascritti Rosminiani è stato particolarmente significativo: durante la Santa Messa i coniugi Daniela Olearis e Giuliano Garnielli, che da due anni seguivano gli incontri formativi, presentati dall'animatore del gruppo al responsabile, don Giancarlo Angelo Andreis, hanno professato la formula dell'Ascrizione e sono diventati così membri della famiglia Rosminiana degli Ascritti. Durante la cena si sono ricordati anche i quarant'anni di sacerdozio di don Giancarlo Angelo Andreis.

TRIDUO PASQUALE particolarmente solenne quest'anno. Nel pomeriggio del giovedì Santo sono arrivati due gruppi di scout, il gruppo di Como che si è sistemato con le tende nelle balze e il gruppo di Borgomanero coordinato da Suor Ave che è stato ospitato nella Foresteria piccola.

Alle 20,30 i due gruppi hanno animato in modo solenne con i loro canti la Messa in *Coena Domini* celebrata nel Santuario.

Venerdì Santo, subito dopo pranzo gli scout di Borgomanero sono scesi, a piedi, fino a Sant'Ambrogio dove alle 14 partiva la via



Crucis organizzata da CL, per poi risalire – con gli altri pellegrini, circa ottocento – la mulattiera ai cui bordi ci sono le stazioni della via Crucis.

All'arrivo in Santuario, pieno all'inverosimile, si è celebrata la liturgia della Croce.

Sabato Santo, alle ore 23 è iniziata la Veglia Pasquale con la partecipazione dei due gruppi scout che con i loro canti, accom-

pagnati dall'organo e dalle chitarre hanno reso veramente solenne questa *Messa della Resurrezione*, fondamento del nostro Credo.

E per finire, sabato 30 è stata inaugurata, nella Sala Padre Alotto, la mostra dei disegni a china, riguardanti vari angoli e particolari della Sacra, del padre Rosminiano Luigi Arioli.

Gigi



ETNICAMENTE DONNA

Per la festa della **Madonna Greca 2011** verrà allestita dal 2 al 10 maggio, presso il Palazzo Vescovile di Isola di Capo Rizzuto, una *mostra di opere realizzate dalle donne ospiti del centro di accoglienza per richiedenti asilo di Sant'Anna*.

Molte cose possono essere modificate qualora esista la volontà e l'impegno a cambiare una situazione con tante ombre e poche luci.

La vita è un continuo mutare di fatti e di eventi che non può dare la certezza granitica dell'oggi uguale al domani.

Piccoli passi in avanti possono essere fatti se una guida accorta e attenta offre un contributo vero all'invenzione e alla creazione di oggetti e manufatti che riempiono il cuore, e soprattutto chi li fa, facendosi notare agli occhi dei più attenti.

Le donne, ospiti del centro, hanno l'opportunità di esprimersi artisticamente; alcune di esse ottengono risultati interessanti, se li valutiamo con lo sguardo non occidenta-



lizzato, di chi ha l'opportunità di avere un patrimonio artistico mondiale come la nostra Italia.

Alcune sono così metodicamente interessate a dare qualcosa di diverso che è piacevole seguirle come fa Aurelio, il *tutor* delle “signore – in – arte”, assieme a Eugenia e Dafina, che donano spunti di riflessione per le creazioni artistiche.

Il materiale riciclato, attentamente conservato da Aurelio e *partners*, viene trasformato e riletto in oggetti curati e visivamente gradevoli da quelle “*lovers*” per il mondo secolare la cui abilità si esprime con un'attualità a volte minima (la serie di *bonsai* imperlati con un lavoro certosino), a volte più complessa come nella creazione di “*abat-jour*” con oggetti d'uso comune.

Ciò che ne viene fuori è una donna creatrice che si lascia tentare dalle modulazioni creative occidentali innestandole con la propria tradizione come l'uso elementare e decorativo di elementi geometrici.

L'utilizzo del materiale povero e riciclato è una prassi assai diffusa tra gli artisti, ma qui si esprime anche con una funzionalità precisa (ad esempio la cornice decorata e modificata sarà sempre deputata a contornare una foto o un quadro).

Tra le tante creatrici segnaliamo Rokya Awa, pittrice ivoriana che tenta con forme del proprio linguaggio di raccontare la vita e la fatica dei luoghi d'appartenenza.

L'esito di questa mostra, promossa dalla Misericordia, sarà confortante se le “*signore-artiste*” sapranno continuare su questa strada dell'invenzione e del fare creativo, offrendo a loro stesse una garanzia di riscatto totale e di piena valorizzazione del loro operato, in una linea che si attua nell'amore per la conoscenza e per il sapere.

GIUSEPPE PARISI
Critico d'arte

La mostra dal titolo **Etnicamente donna** vuole essere un omaggio alle donne migranti ospitate all'interno del Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo di Sant'Anna dove, nel 2007, su iniziativa delle Misericordie, ente gestore del Centro, è nato un laboratorio tutto al femminile, denominato per l'appunto *L'essenza delle donne*.

Uno spazio protetto, che ricrea una dimensione ideale per potersi esprimere e confrontare in piena libertà.

Passando in rassegna questi lavori mi viene in mente il titolo di un articolo comparso mesi fa su una rivista sociale: “*Non solo chador: la donna migrante una risorsa da svelare*”, perché non si può rimanere indifferenti dinanzi alla ricchezza culturale e alla sensibilità di queste donne, sebbene l'universo femminile sia costellato da insidie e pericoli che derivano, spesso, dalla loro personale esperienza e cultura – come quella dell'infibulazione – e dal forte attaccamento alla tradizione.





Il momento storico che viviamo è caratterizzato dalle trasformazioni socio – politiche nei paesi del Magreb e questa iniziativa ha la pretesa di ricordare che, se in occidente la schiavitù femminile è un mero ricordo, per molti paesi del mondo è una crudele e triste realtà. Le donne presenti nel Centro costituiscono un mosaico di nazionalità e culture diverse, le loro esperienze raccontano storie da ascoltare e condividere facendole un po' nostre; storie che parlano di territorio, quello di origine e quello di accoglienza; storie che parlano di soprusi, violenze, distacchi, privazioni, paure; storie che nella loro quotidianità si srotolano come pellicole di un lungo film girato per le strade del mondo.

Per queste ragioni, vogliamo dedicare questo lavoro a Elham Mahdi Al Assi, Hina Saleem, Sanaa Dafni, Maja Bradaric, Sahjda Bibi, Fadime Sahindal, Morsal Obeidi e a tutte quelle donne che come queste si sono ribellate a soprusi e violenze, pagando con la vita il loro gesto di coraggio e ricordando a tutti noi che il primo dei diritti umani è la libertà dalla paura.

Avv. PASQUALE RIBETTO
Direttore della Misericordia di Isola di Capo Rizzuto



ORAZIONE FUNEBRE AL CONFRATELLO FORTUNATO STILLITANO

SANTUARIO DELLA MADONNA GRECA DI CAPO RIZZUTO (KR) – 2 APRILE 2011

Fortunato era una persona eccezionalmente seria e onesta. E un uomo particolarmente buono. Non sono attributi comuni. Sono, viceversa, qualità straordinarie che rappresentano per noi tutti, ma soprattutto per i giovani, e quindi per i figli, per le nuore, per i nipotini, un'eredità, un'eredità importante che non si perde.

Il lascito di **Fortunato** è l'esempio che ha offerto di sé ogni giorno, lavorando tanto, occupandosi della sua famiglia, seguendo, da vicino o a distanza, il percorso di vita dei suoi figli.

Ma l'offerta vera di sé, ogni giorno, la dimostrava con il lavoro tenace e silenzioso alla Comunità Parrocchiale e a tutte le sue espressioni quindi a tutta la cittadinanza di Isola Capo Rizzuto, con un senso del dovere e una resistenza che, nei giorni migliori, vinceva soltanto, a sera tardi, il sonno e dei quali ha avuto ragione soltanto un malore improvviso.

Il volto di **Fortunato** con i suoi occhi, che insieme alla dedizione della moglie Maria che ha sposato in pieno questa Comunità anche al di sopra della sua stessa famiglia, tenendoli sempre aperti sui bisogni degli altri a fianco del Parroco, insieme agli uomini e le donne del *comitato festa*, a fianco degli *ascritti rosminiani*, oppure nella sua ultima carica di *Amministratore Unico* della seconda Impresa Sociale nata in Italia.

Questa, però, è soltanto l'ultima delle fotografie che dobbiamo custodire gelosamente perché rappresentino lo strumento della nostra memoria ma soprattutto la carta d'identità di un'esistenza ispirata agli stessi valori: la serietà, l'onestà e la bontà.

Le fotografie, quelle belle, sono un'infinità.

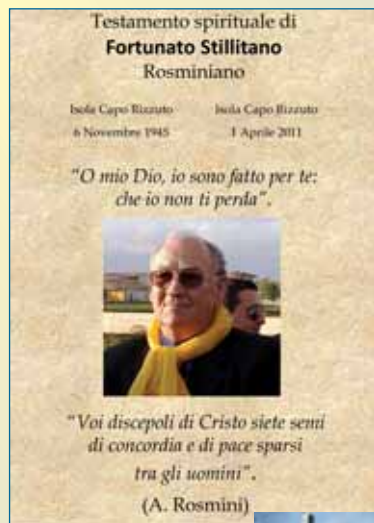
Ma sono queste le istantanee che dobbiamo avere care perché ritraggono la vita reale di un uomo, **Fortunato**, andato via troppo presto, andato via propria ora che avrebbe potuto godersi qualche frutto del suo instancabile e prezioso lavoro.

La certezza che da lassù, a fianco dei Santi, continua a guidarci pregando per noi, ci spinge a farlo rivivere tutti i giorni prendendolo a modello.

Cos'altro aggiungere! **Fortunato** sei stato un dono di Grazia per ciascuno di noi.

Di questo ringraziamo il Signore.

LEONARDO SACCO



CARA

CENTRO DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI ASILO DI SANT'ANNA ISOLA CAPO RIZZUTO

Il 18 di aprile il parlamentare dell'UDC, *Enzo Carra* ha visitato il Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Sant'Anna Isola di Capo Rizzuto.

Prima di arrivare al **CARA**, l'on. Carra, accompagnato dal governatore Leonardo Sacco, da don Edoardo Scordio e dall'avv. Pasquale Ribecco, ha visitato tutte le strutture e le attrezzature della Misericordia.

Il parlamentare, al termine della visita, si è detto molto colpito dall'organizzazione trovata nel Centro e dall'accoglienza ricevuta dai volontari. Nella visita al CARA, Carra è stato raggiunto dalla senatrice Dorina Bianchi, candidata a sindaco di Crotona.

«Ho potuto toccare con mano – ha sostenuto l'on. Carra all'uscita del Centro – la dedizione di chi lo gestisce, la voglia di fare degli ita-

L'onorevole Carra in visita al Centro CARA con il governatore e il parroco.





L'onorevole Carra durante la conferenza stampa.

liani per accogliere e per dare una risposta alle grandi contraddizioni della globalizzazione dei conflitti in corso, in un'epoca così travagliata come la nostra, a dimostrazione del fatto che gli italiani non stanno con le mani in mano. Ho trovato gente che lavora anche 24 ore al giorno, dimostrando come si fa a rispondere a questo dramma mondiale, proprio in un momento in cui in Europa non vogliono fare la stessa cosa».

Sulla posizione della Francia che ha fermato il passaggio, il Parlamento UDC ha dichiarato che «La Francia ha una grandissima responsabilità. Credo ci siano state anche forti responsabilità italiane nelle settimane passate. Si deve sapere cosa sta succedendo altrove e come l'Europa, nel suo insieme, deve fare perché pensare che ci siano altri che lo fanno per noi è una risposta sbagliata, anzi una risposta che si tradurrà in un danno per tutti noi, perché in un modo o nell'altro ci dovremmo interessare a questo tipo di situazione».

Che situazione ha trovato nel Centro? «Ho visto una situazione (difficilmente confrontabile con le altre che ho visitato) di una tranquillità, di una dedizione del personale e di una disponibilità da parte degli ospiti, il che vuol dire che qui si stanno creando le condizioni giuste per questo passaggio da paesi di guerra a una prima tappa nell'umanità e nella civiltà occidentale».



PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE

EDIZIONI ROSMINIANE SODALITAS

Sodalitas offre un certo numero di volumi a prezzo particolarmente vantaggioso come da elenco allegato.

Spese spedizione in omaggio escluso il Dizionario.

Offerta valida al 31.12.2011.

Chi fosse interessato può inviare la richiesta via posta, telefonica o e-mail a **Sodalitas**.

Edizioni Rosminiane Sodalitas

tel. 0323 30091 fax 0323 31623 mobile 338 597 0340

e-mail: edizioni.rosminiane@rosmini.it

VOLUMI IN OFFERTA

TITOLO	PREZZO CATALOGO	PREZZO SCONTATO
Rosmini EPISTOLARIO ASCETICO opera in 4 volumi	77,50	40,00
Rosmini DELLA MISSIONE A ROMA DI ANTONIO ROSMINI SERBATI	30,50	20,00
Rosmini IL DONO DI DIO	7,50	5,00
Rosmini SCRITTI POLITICI	25,50	15,00
Bergamaschi GRANDE DIZIONARIO ANTOLOGICO 4 volumi e CDrom	350,00	100,00 +10 spedizione
Pagani-Rossi LA VITA DI ANTONIO ROSMINI	61,50	40,00
Riva M. M. ANTONIO ROSMINI MENTE E CUORE	12,50	5,00
Bonghi LE STRESIANE	18,00	10,00
Muratore CLEMENTE REBORA	17,50	10,00
Rosmini LE CINQUE PIAGHE DELLA SANTA CHIESA	6,00	4,00
Rosmini DELLE CINQUE PIAGHE DELLA SANTA CHIESA Edizione critica	28,00	20,00

PROPOSTE PROPOSTE PROPOSTE